

Europa ed aborto, diritti contro diritti.

L'Europa si suicida se metterà l'aborto nella sua Carta fondamentale!

Il diritto all'aborto va inserito nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea: è quanto ha deciso nei giorni scorsi il Parlamento europeo con un voto nel quale ha prevalso la maggioranza "progressista" con 336 "sì", 163 "no" e 39 astenuti.

Il fatto curioso e drammatico di questa decisione è che - se lo notate - non si trattava da parte dei parlamentari europei di ribadire il diritto all'aborto, il quale praticamente è presente in tutte le legislazioni nazionali con modalità molto libere, salvo in Polonia e a Malta dove permangono delle restrizioni.

No, la vera novità è che tale diritto a interrompere una gravidanza diviene - nei desideri delle sinistre e dei "liberal" europei (Macron e simili) - non più soltanto una possibilità ma addirittura un valore fondamentale e "fondante" della identità europea.

Capite in quale abisso di abiezione morale siamo caduti?

Nel giro di pochi decenni siamo passati dall'aborto come crimine da vietare e punire (perché si riconosceva che con esso, fatto

clandestinamente, si sopprimeva una vita), all'aborto ammesso legalmente con l'argomentazione di tutelare la vita delle donne, non più costrette ad affidarsi alle "mammane" o a medici compiacenti che agivano di nascosto contro la legge e a pagamento; fino a questo ultimo "traguardo" assolutamente folle e delirante in cui una maggioranza parlamentare di sinistra pretende di affermare che l'aborto divenga un diritto fondamentale, un "baluardo" della civiltà moderna e al quale nessuno possa più opporsi in alcun modo.

Infatti, nella risoluzione votata a Bruxelles si prevede di limitare l'obiezione di coscienza di medici e sanitari, di prevedere procedure obbligatorie nei percorsi formativi di medici e ostetrici perché l'aborto divenga una competenza e una prassi diffusa a tutti i livelli sanitari, e infine di vietare il finanziamento da parte della UE alle associazioni e realtà che diffondono valori anti-abortisti e anti-gender.

Se ci pensate, siamo tornati - almeno per ora soltanto con una dichiarazione di principio che per diventare legge dovrà essere approvata dal Consiglio europeo e poi assunta dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione - a una specie di eugenetica nazista: a quell'epoca i seguaci di Hitler teorizzarono l'inferiorità delle razze ebraica, rom, degli omosessuali e di persone con handicap vari.

Oggi si teorizza la "superiorità" di donne e uomini europei adulti che si arrogano il diritto di decidere se il nascituro (che loro stessi

hanno suscitato in vita unendosi sessualmente) sia degno oppure no di maturare nel grembo materno.

E' un "mondo al contrario" - come direbbe il generale Vannacci - dove la soppressione di una vita non viene più timidamente definita "interruzione della gravidanza".

Qui, secondo i macroniani e socialisti vari, si ritiene invece che finalmente ci sia la conquista di civiltà piena: le donne sarebbero a questo punto libere di disporre in maniera assoluta del proprio corpo e della propria libertà sessuale, senza più quel vincolo morale di dover un po' di nascosto porre termine a una vita nascente la cui unica "colpa" è quella di essere nata dentro il corpo di una donna che non intende (insieme al proprio partner) assumersi la responsabilità connessa a ogni rapporto sessuale: quella che possa nascere un bambino!

Di fatto dietro a questa dichiarazione europea si nasconde il sottile e indicibile intento delle sinistre di rendere l'aborto obbligatorio spazzando via le residue resistenze di medici obiettori, dei difensori della vita vari (tipo l'associazione Pro Vita & Famiglia di Jacopo Coghe che ha fatto girare a Bruxelles un camion vela con le parole: "To kill a baby is not a fundamental right").

Se la direttiva si tramutasse in legge costituzionale europea, Pro Vita non potrebbe più fare tale pubblicità ma anzi verrebbe messa fuori legge e il suo presidente Coghe forse verrebbe incarcerato!

Vediamo come hanno votato i parlamentari italiani eletti a Bruxelles: a favore dell'aborto come "diritto fondamentale" si sono espressi Pd, Verdi, Cinque Stelle, + Europa, Azione, Italia Viva, con i voti aggiuntivi di Alessandra Mussolini e Lucia Vuolo di Forza Italia e di Gianna Gancia della Lega.

Contro si sono espressi Forza Italia (escluse le due "dissidenti" qui sopra), la Lega (esclusa la Gancia) e Fratelli d'Italia. Insomma, a destra si vota per la vita e contro l'assassinio dei bambini; a sinistra invece allegramente si brinda alla fine della civiltà europea fondata e costruita attorno ai valori giudaico-cristiani e alla democrazia sostanziale secondo la quale ogni "cittadino" ha gli stessi diritti e quindi nessuno può pensare di sopprimerlo.

L'Europa di oggi esprime questo folle delirio autodistruttivo, le femministe sono contente, i maschi ancora di più perché potranno fare all'amore con donne che avranno sempre meno remore e sensi di colpa nel "far sparire" le prove di questo atto d'amore, con la benedizione delle costituzioni europee.

Siamo alla pazzia politica e culturale di un continente - il nostro - del quale andavamo fieri e che invece oggi si è messo alla testa della schiera dei lestofanti della politica che ritengono di poter decidere della vita e della morte dei propri figli, con la stessa superficiale barbarie di Hitler, Stalin e Pol Pot.

Complimenti Europa: se non correggerai la tua rotta sei destinata a scomparire o a essere

invasa ... come del resto sta già avvenendo!

Il Credente